

Sezione I – Identificazione della misura

1. Misura
6.1 – Sistema regionale integrato dei trasporti
2. Fondo strutturale interessato
FESR
3. Asse prioritario di riferimento
Asse 6 – Reti, nodi di servizi
4. Codice di classificazione UE
31

5. Descrizione della misura

La misura si propone di sviluppare il sistema del trasporto regionale secondo la logica della integrazione fra reti locali e reti nazionali e fra i diversi modi di trasporto, oltre che della riduzione dell'impatto ambientale e migliorare la conciliazione dei tempi.

Il conseguimento di tali finalità si realizza attraverso:

- il completamento ed il potenziamento dei nodi intermodali;
- il raccordo delle strutture modali ed intermodali con la rete nazionale e regionale;
- il completamento del sistema della mobilità regionale su ferro intervenendo sulle criticità e realizzando il progetto della rete di metropolitana regionale;
- lo sviluppo del trasporto passeggeri via mare;

Si propone altresì di promuovere la partecipazione dei capitali favorendo in particolare la finanza di progetto.

Senza pregiudicare la possibile revisione del POR e del presente complemento, a seguito dell'adattamento dello strumento di programmazione regionale dei trasporti per renderlo coerente con lo "Strumento operativo per il Mezzogiorno" previsto dal QCS, le operazioni potranno concentrarsi sui seguenti aspetti:

A. Adeguamento e potenziamento delle strutture nodali ed intermodali regionali con particolare riguardo al sistema degli interporti, ai nodi di interscambio ferro-ferro, ferro-gomma, al sistema dei servizi a terra per gli aeroporti e per il cabotaggio.

L'azione propone interventi per gli interporti, mirati particolarmente alla integrazione dei due interporti esistenti, quelli di Marcianise e Nola, per ricondurli a sistema, e propone altresì interventi per l'ampliamento delle aree di movimento e per il potenziamento delle attività operative, oltre, infine, il collegamento ferroviario con i porti di Napoli e Salerno.

Prevede ancora l'attrezzaggio delle stazioni di corrispondenza, finalizzato a sviluppare e favorire l'interscambio ferro/gomma, con particolare riguardo alle stazioni P+R.

Sempre nell'ottica del potenziamento delle strutture nodali si prevedono interventi che realizzano nodi di interscambio sulla rete "metropolitana regionale" al fine di integrare rete urbana e rete metropolitana regionale, rete regionale e rete FS.

Infine l'azione si propone di sviluppare in modo adeguato il sistema dei servizi a terra degli aeroporti, per aumentare il livello della qualità dei servizi ed assicurare gradi di efficienza elevati tali da assicurare il massimo sviluppo del servizio, con la creazione anche di nuove fermate e stazioni.

B. Adeguamento e velocizzazione del sistema delle ferrovie regionali, con particolare attenzione anche al traffico merci.

L'azione si estende sull'intera rete metropolitana regionale e interessa ogni direttrice operante in ciascun bacino con interventi che, attraverso opere di raddoppio della rete e introduzione di tecnologie, realizzano la velocizzazione della rete e quindi una più facile accessibilità e una maggiore capacità.

C. Completamento del sistema della "metropolitana regionale", ivi compresa la introduzione di sistemi di controllo e tecnologie avanzate per la sicurezza e la gestione efficiente dei trasporti.

L'azione si propone interventi di natura diversi, indirizzati per una parte al completamento di una serie di tratti di rete afferenti ai singoli bacini di traffico, così da realizzare percorsi completi, senza rotture di carico, che sulle singole direttrici collegano i punti terminali.

L'azione si completa con la previsione di interventi destinati alla realizzazione di sistemi tecnologici finalizzati per un verso alla sicurezza, che rappresenta uno degli elementi prioritari di intervento, e per l'altro verso ai controlli ed alle telecomunicazioni, con particolare attenzione per i sistemi rivolti all'utente.

D. Adeguamento dei collegamenti stradali di interesse regionale, con particolare riguardo a quelli di connessione con i sistemi locali di sviluppo.

L'azione, nel rispetto delle indicazioni della Comunità Europea, prevede una serie di interventi sulla viabilità, che sono destinati ad assicurare gli accessi ai centri di produzione, alle località turistiche, alle aree interportuali, alle aree di sviluppo industriale, tutti finalizzati ai collegamenti da e per i centri di sviluppo produttivi locali.

E. Adeguamento della portualità regionale in funzione del trasporto passeggeri via mare.

Oltre agli interventi per il potenziamento di infrastrutture e servizi nei porti di Napoli e Salerno, l'azione è in maniera particolare indirizzata alla attivazione e allo sviluppo di un sistema di trasporto alternativo per le vie del mare, ipotizzando un traffico passeggeri alternativo a quello esistente lungo gli assi stradali costieri. Per lo sviluppo di un sistema di tale natura si richiede l'attrezzaggio delle aree portuali costiere, idoneo a gestire un traffico in arrivo e in partenza di linee autoveicolari, a fornire assistenza a terra dei passeggeri con idonei servizi di accoglienza e di informazione.

Sezione II – Contenuto tecnico della misura

1. Soggetti destinatari

Per ciascuna delle azioni sono così individuati:

Azione A. – Le Comunità locali e territoriali; gli operatori industriali ed operatori economici; gli utenti del servizio di trasporto aereo, il sistema produttivo regionale, l'ecosistema locale e regionale.

Azione B. – Le Comunità locali; gli utenti pendolari e non del servizio di trasporto locale e regionale; le società di gestione del servizio di trasporto, le aree metropolitane e urbane.

Azione C. – Le Comunità locali; gli utenti pendolari e non del servizio di trasporto locale e regionale; le società di gestione del servizio di trasporto, le aree metropolitane e urbane.

Azione D. – Le Comunità locali; i sistemi economici territoriali; gli operatori industriali e commerciali.

Azione E. – Il sistema della mobilità portuale regionale; l'ecosistema locale e regionale.



2. Copertura geografica

La misura trova attuazione sull'intero territorio regionale, con particolare riguardo alle aree ad elevata densità abitativa ed alle aree con presenza di insediamenti produttivi e con sostenuta attività commerciale.

Sezione III – Procedure per l'attuazione della misura

1. Beneficiario finale

- Regione Campania
- Enti Locali
- Enti e Amministrazioni centrali gestori di servizi nazionali, Enti o soggetti nazionali delegati, enti e soggetti concessionari di specifici servizi e/o infrastrutture individuati nel rispetto delle normative comunitarie in materia di appalti pubblici di servizi

2. Amministrazioni responsabili

Vedi scheda di sintesi in allegato 1.

3. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura e cronogramma della misura

Il QCS prevede che entro il 31.12.2000 lo “Strumento operativo per i trasporti per il Mezzogiorno” identifichi le scelte strategiche di intervento affidate al Mezzogiorno a partire dal 2001.

Lo Strumento operativo definisce ruoli, responsabilità e politiche di rispettiva competenza del PON Trasporti e del POR, al fine di garantire l'integrazione tra gli interventi e il loro coordinamento. L'avvenuto esito positivo della lettura di coerenza degli strumenti di programmazione e pianificazione regionale, rispetto al SOM, è stata formalizzata con nota del MIT n. 539, del 5 marzo 2004 e comunicata alla Commissione UE con nota del MEF n.9735 del 19/03/2004.

Il Comitato di Sorveglianza del POR ha adattato il Complemento di Programmazione, individuando gli interventi sinergici con lo Strumento operativo per i Trasporti per il Mezzogiorno. La Regione ha elaborato il proprio strumento di programmazione regionale dei Trasporti (delibera di Giunta Regionale n. 1282 del 4 aprile 2002).

L'ottica di fondo della misura è quella di attuare una politica di sistema, intesa come insieme coordinato di infrastrutture e di servizi, in relazione alla quale viene sviluppata un'attività di approfondimento delle conoscenze attraverso studi di fattibilità per un verso e progettazioni specifiche per un altro verso, al fine di costituire un quadro organico di riferimento all'interno del quale sviluppare in maniera sistematica le azioni del settore.

Si è proceduto quindi ad individuare una serie di componenti “invarianti”, ovverosia di componenti caratterizzate da iniziative che comunque andrebbero intraprese in quanto finalizzate al recupero di efficienza di base in segmenti ben individuati del sistema trasportistico regionale.

Le “invarianti” in primo luogo rispondono alla condizione di coerenza con lo strumento in vigore della programmazione regionale dei trasporti, oltre che di rispetto delle scelte effettuate nell'ambito degli Accordi di programma sottoscritti dalla Regione, e vengono comunque intraprese in quanto prioritarie oltre che compatibili con possibili opzioni alternative di intervento oggetto di esame in ambito PGT, con i due vincoli aprioristici di non

ammissibilità che riguardano gli interventi isolati e gli interventi già finanziati dal FESR nel periodo di programmazione 1989/1993 e negli anni precedenti.

Le “invarianti” devono inoltre essere caratterizzate da progettazione esecutiva ex L. 109/94 e successive modifiche, fatto salvo quanto previsto dagli art. 19 e 20 della stessa legge.

Le “invarianti” sono indirizzate su aree, poli e macrozone omogenee ed organizzate, tenendo a riferimento il sistema infrastrutturale, il sistema delle città e i poli di sviluppo.

I criteri fondamentali tenuti a base nella individuazione delle “invarianti” sono i seguenti:

- a) riorganizzazione dei sistemi urbani e delle conurbazioni metropolitane per favorire la riarticolazione regionale delle funzioni direzionali;
- b) collegamento delle differenti tipologie infrastrutturali, con particolare attenzione alla integrazione sinergica tra i diversi modi di trasporto e tra sistemi produttivi e logistica industriale;
- c) realizzazione del raccordo con i grandi nodi interregionali e con le reti nazionali;
- d) miglioramento e potenziamento della mobilità infra-regionale nell’ottica del riequilibrio modale.

Le “invarianti”, illustrate da schede sintetiche che sono state poste all’attenzione del Comitato di Sorveglianza del POR, sono state individuate con attinenza alle seguenti componenti del sistema regionale dei trasporti:

- *Adeguamento e potenziamento del sistema interporti (in particolare delle infrastrutture, dei servizi a terra e dei collegamenti viari e ferroviari) Adeguamento e potenziamento del sistema degli aeroporti (in particolare delle infrastrutture, degli impianti, dei servizi a terra e dei collegamenti viari e ferroviari)*

- *Completamento della rete metropolitana regionale mediante interventi di potenziamento della rete (raddoppi e miglioramento tracciati), integrazione e raccordi di rami di rete, riqualificazione stazioni e realizzazione di nodi di scambio, miglioramento delle infrastrutture tecnologiche;*

- *Completamento della rete metropolitana di Napoli e della rete regionale per il collegamento con l’aeroporto di Capodichino, per la parte non prevista nel PON ed in coerenza con gli interventi definiti nell’APQ;)*

- *Adeguamento e potenziamento degli assi viari con particolare riguardo alle connessioni con i distretti industriali, con i porti, gli interporti, gli aeroporti, in coerenza con le previsioni dell’APQ;*

- *Adeguamento dei porti, degli approdi e dei servizi a terra per lo sviluppo del traffico passeggeri sulle vie del mare lungo la costa regionale (idem)*

Per ciascuna “invariante” la Regione Campania ha predisposto un’apposita relazione tecnica, che dimostra l’effettiva caratteristica “invariante” del progetto stesso nonché una specifica valutazione ex ante (che tiene conto di quanto contenuto a tale proposito nello studio di fattibilità approvato dallo Steering Committee “Trasporti”, istituito per approfondire le tematiche settoriali per il periodo di programmazione 2000-2006), e dei relativi risultati è stato informato il CdS del POR. Una sintesi di tale valutazione ex-ante viene riportata nelle schede sintetiche delle “invarianti”.

La coerenza e l’integrazione delle operazioni “invarianti”, individuate mediante la procedura sopradescritta, con le operazioni che dovranno essere realizzate attraverso il PON Trasporti e gli altri programmi ordinari nazionali, è garantita dalla stipula dell’Accordo di Programma Quadro ‘Trasporti’ tra la Regione Campania e il Governo nazionale.

Questa fase si è estesa a tutto il 2001, e consente di sviluppare comunque una parte significativa dell’attività (vi è il limite che la liquidazione delle attività svolte nel periodo non

può eccedere il 30% del totale della misura che riguarda i Trasporti), e, nel contempo, di non perdere la fruibilità delle relative risorse appostate per il primo biennio.

Le attività tutte della misura, dagli studi di fattibilità, alle progettazioni, alla esecuzione degli interventi, saranno costantemente monitorate, per garantire il rispetto rigoroso dei cronogrammi previsti e quindi il pieno utilizzo delle risorse comunitarie e nazionali.

Nessun aiuto ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato sarà concesso a valere su questa misura.

4. Schema generale delle procedure attuative

La misura è a regia regionale. I beneficiari finali sono individuati con atti amministrativi dell'autorità di gestione. Tali atti prevedono, se del caso, le condizioni per l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte dell'autorità di gestione.

Le operazioni sono individuate programmaticamente dall'autorità di gestione.

La misura si attua anche attraverso i Progetti Integrati regionali. Le procedure per l'attuazione della misura nell'ambito dei Progetti Integrati saranno specificate nelle schede di sintesi relative a ciascun progetto. In linea generale la procedura attuativa prevede le seguenti fasi principali:

Attività propedeutica all'attuazione

La procedura attuativa prevede le seguenti fasi principali:

- Realizzazione, ove necessario, di appositi studi e ricerche finalizzati a migliorare le conoscenze relative all'azione e alla sua implementazione, ricorrendo, se del caso, a strutture specializzate esterne
- Individuazione dei soggetti attuatori od attivazione dei tavoli di partenariato per la stipula di protocolli d'intesa e, successivamente, di accordi di programma per la realizzazione delle operazioni
- Firma dei protocolli d'intesa contenenti le condizioni per avviare gli studi di fattibilità, ove necessari, e, successivamente, la redazione dei progetti. I protocolli conterranno il cronogramma e altre condizioni il cui mancato rispetto potrà determinare l'esercizio di poteri sostitutivi o commissariali da parte dell'autorità responsabile. Con il protocollo sarà erogato un primo anticipo per le spese di studio e di avviamento delle attività
- Acquisizione degli studi; realizzazione della conferenza dei servizi, ove necessaria; firma dell'accordo di programma; emissione dell'atto di concessione; attivazione delle procedure per l'acquisizione del progetto esecutivo nel rispetto delle disposizioni nazionali e regionali in materia; acquisizione del progetto esecutivo.

Appalto delle opere e dei servizi

- Redazione dei capitolati e dei bandi;
 - realizzazione delle procedure di affidamento, nell'osservanza delle disposizioni nazionali e regionali in materia;
- consegna dei lavori e/o avvio delle attività di realizzazione dei servizi; nomina del collaudatore in corso d'opera da parte dell'Amministrazione responsabile.

Attuazione e sorveglianza delle operazioni e della misura

- Erogazione in quote (o revoca) del contributo concesso e svolgimento delle attività di osservazione, sorveglianza, verifica e controllo in itinere, da parte dell'eventuale organismo delegato e, comunque, dell'Amministrazione responsabile;
- eventuale attività di assistenza tecnica e tutoraggio dei soggetti destinatari;
- monitoraggio e valutazione della spesa; preparazione e realizzazione di interventi correttivi e di riprogrammazione dell'azione.

Conclusione e chiusura delle operazioni e della misura

- Controlli finali ed eventuale collaudo, erogazione del saldo (o revoca del contributo) e svincolo di eventuali fidejussioni;
- attività amministrative e di “reporting” connesse con la conclusione delle operazioni;
- certificazione della spesa e conclusione dell’azione.

Articolazione temporale dell’attuazione

Sino all’adeguamento del PRT, gli interventi sono stati concentrati esclusivamente sulle componenti “invarianti”. La scelta degli interventi “invarianti” compiuta ha trovato, poi, definitiva conferma nella loro coerenza con il Piano Regionale dei Trasporti, (Piano Direttore della Mobilità Regionale).

A seguito dell’esito positivo della lettura di coerenza (trasmessa con nota del MEF n.9735, del 19/03/04) è consentito il cofinanziamento di tutti gli interventi conformi al su detto Piano Regionale dei Trasporti.

5. Criteri di selezione delle operazioni

Le modalità di selezione dei progetti si ispirano a criteri di concentrazione, che privilegi gli interventi più significativi per l’attuazione della strategia e compatibili con le risorse disponibili, e di gerarchizzazione delle scelte.

Le priorità e i criteri generali di selezione nelle diverse azioni sono così definiti:

Criteri di ammissibilità

- Caratteristiche di integrazione del progetto con le infrastrutture esistenti e/o in corso di realizzazione.
- Coerenza con lo “strumento operativo” e le priorità di intervento della strategia regionale;
- Coerenza con gli interventi del PON “Trasporti”

Criteri di priorità

- Attuazione dell’intervento attraverso la finanza di progetto.
- Sostenibilità economico-finanziaria.
- Impatto complessivo e di medio-lungo periodo sulla collettività.
- Impatto sulla razionalizzazione della domanda di spostamenti, in particolare nei luoghi sottoposti a maggiore pressione.
- Capacità di ridurre i costi esterni delle attività di trasporto.
- Sostenibilità ambientale di lungo periodo.
- Minimizzazione degli impatti sulle aree naturali e paesaggistiche di pregio.
- Promozione di tecnologie pulite e a basso consumo di energia.
- Tempi di realizzazione delle opere.

Impulso all’introduzione di nuove tecnologie.

6. Spese ammissibili (e intensità di aiuto)

Le spese ammissibili per le diverse tipologie di operazione sono quelle previste dalla normativa nazionale e regionale di riferimento,. Si farà inoltre riferimento all’Allegato del Regolamento (CE) n. 448/2004 della Commissione del 10.03.2004 (GUCE L 72/66 del 11.03.2004). Ulteriori dettagli nel merito potranno essere indicati, ove necessario, nei Bandi di Gara o in apposite determinazioni dirigenziali dell’Amministrazione Responsabile.

Le operazioni finanziabili dalla misura sono riportate nella descrizione tecnica. Non sono ammissibili i costi di funzionamento.



7. Descrizione delle relazioni e integrazioni con altre misure

La misura è fortemente collegata alle seguenti altre misure del POR:

- Risorse Naturali: 1.1, 1.5, 1.6;
- Ricerca: 3.16;
- Industria: Misure 4.1, 4.2;
- Turismo: Misure 4.6, 4.5;

Sezione IV – Quadro finanziario della misura

Vedi tabelle cap. 3.



Sezione V - Pertinenza dei criteri di selezione

Criteri di Priorità	Motivazioni ed impatti sulla misura
Attuazione dell'intervento attraverso la finanza di progetto.	Tale criterio è finalizzato ad garantire efficacia ed efficienza agli interventi, come previsto dalla strategia del programma, minimizzando l'intervento dei fondi strutturali
Sostenibilità economico-finanziaria.	Tale criterio è finalizzato ad garantire efficacia ed efficienza agli interventi, garantendo al tempo stesso l'esistenza di condizioni favorevoli per la gestione delle opere realizzate
Impatto complessivo e di medio-lungo periodo sulla collettività.	Tale criterio è finalizzato a garantire la massimizzazione dell'impatto che gli interventi finanziati hanno sulla collettività interessate
Impatto sulla razionalizzazione della domanda di spostamenti, in particolare nei luoghi sottoposti a maggiore pressione.	Tale criterio è finalizzato a garantire il riequilibrio del sistema dei trasporti
Sostenibilità ambientale di lungo periodo.	Tale criterio è finalizzato a garantire la concreta attuazione del principio di sostenibilità ambientale nell'ambito dello specifico settore
Minimizzazione degli impatti sulle aree naturali e paesaggistiche di pregio.	Tale criterio è finalizzato a garantire la concreta attuazione del principio di sostenibilità ambientale nell'ambito dello specifico settore
Promozione di tecnologie pulite e a basso consumo di energia.	Tale criterio è finalizzato a garantire la concreta attuazione del principio di sostenibilità ambientale nell'ambito dello specifico settore
Tempi di realizzazione delle opere.	Tale criterio è finalizzato a garantire il corretto utilizzo delle risorse nei tempi stabiliti dalla normativa comunitaria
Impulso all'introduzione di nuove tecnologie.	Tale criterio è finalizzato all'introduzione di nuove tecnologie nel settore come elemento in grado di assicurare capacità endogena di sviluppo

Sezione I – Identificazione della misura

1. Misura
6.2 - Sviluppo della società dell'informazione
2. Fondo strutturale interessato
FESR
3. Asse prioritario di riferimento
Asse 6 – Reti, nodi di servizi
4. Codice di classificazione UE
323; 324
5. Descrizione della misura

La misura promuove lo sviluppo della società dell'informazione in Campania, sostenendo la diffusione dell'information & communication technology presso le pubbliche amministrazioni e presso il sistema produttivo. La misura si attua mediante operazioni monosettoriali sulla base della “Strategia regionale per la società dell'informazione” già elaborata tramite un processo aperto e partenariale con gli attori rappresentativi del sistema sociale ed economico, con il supporto del Gruppo di Lavoro “Società dell'Informazione” previsto nell'ambito del Comitato di Sorveglianza del QCS.-Sulla base di quanto sopra, la presente scheda è stata modificata per prevedere gli ambiti di intervento in cui troveranno spazio le linee di azione proposte dalla “Strategia regionale per la società dell'informazione”.

La misura prevede le seguenti azioni:

Azione a)

R Impiego dell'Information & Communication Technology presso le Pubbliche Amministrazioni, in particolare per offrire servizi ai cittadini ed presso il sistema produttivo regionale..

L'azione prevede lo sviluppo e l'implementazione della RUPAR (Rete Unificata della Pubblica Amministrazione Regionale), della rete regionale Extranet, Intranet, ed Internet tra le diverse amministrazioni locali (province, comuni, ecc.), in grado di creare la base tecnologica su cui sviluppare ed implementare il piano di e-government a livello regionale ed interregionale, anche attraverso la costituzione di distretti virtuali . L'azione prevede altresì la costruzione ed implementazione di un sistema di e-Governemnt regionale che potenzi e faciliti la cooperazione, la diffusione e condivisione di informazioni nell'ottica di integrare in modo organico servizi ed informazioni di competenza di Enti diversi e alcune aree dei servizi privati con le nuove tecnologie ICT. In particolare, anche in coerenza con l'iniziativa e-Europe 2005, sono previste operazioni per lo sviluppo di servizi ai cittadini ed alle imprese nonché in ambito di educazione pubblica (portali, sistemi di firma digitale, carte elettroniche, ecc.), che abbiano la caratteristica della replicabilità e che si basino su un'infrastruttura che rispetti i vincoli di interoperabilità tra i sistemi; eterogeneità delle piattaforme tecnologiche; modularità dei componenti; integrabilità con le preesistenze.

L'azione prevede, altresì, in coerenza con le problematiche connesse alla sicurezza informatica, sia virtuale che fisica, la possibilità di finanziare progetti pilota relativi al settore della sicurezza mediante l'utilizzo dell'ICT.



L'azione prevede, infine, operazioni finalizzate a sensibilizzare il sistema delle imprese alle problematiche della società dell'informazione, mediante la realizzazione di progetti dimostrativi e mediante l'implementazione di programmi, di protocolli, modelli di riferimento (organizzativi, gestionali, ecc.) e progetti pilota in ambito «new economy» che abbiano la caratteristica di applicabilità e di trasferibilità, nonché mediante la realizzazione di progetti strategici che possano prevedere la cooperazione tra sistemi di imprese sia a livello regionale che interregionale

Qualora, nel caso della realizzazione di progetti dimostrativi o in altre tipologie di operazioni, si configurassero interventi relative ad aiuti diretti alle imprese, queste saranno attivate conformemente al regime di aiuto previsto dalla misura 6.3.

Azione b)

Dispositivi e Strumenti a supporto della qualificazione del sistema di governo

L'azione prevede attività di analisi dei fabbisogni e delle potenzialità di sviluppo emergenti dal territorio e dalle filiere regionali. Tale attività ha fornito gli elementi conoscitivi che sono risultati indispensabili per la elaborazione della “Strategia regionale per la società dell'informazione” che è stata definita in partenariato con gli attori del processo di innovazione tecnologica digitale e le parti socio – economiche (centri per l'innovazione ed il trasferimento tecnologico, università, rappresentanze del mondo imprenditoriale, sindacati, ecc.). Tale “Strategia regionale” detta gli indirizzi per l'azione regionale nel settore. Come previsto dal QCS e dal POR Campania, gli interventi realizzati nel settore dovranno essere coerenti con la citata “Strategia regionale per la società dell'informazione” ed il relativo Piano di Azione.

L'azione prevede anche studi di fattibilità, attività di monitoraggio e valutazione tecnico-scientifica degli interventi realizzati nell'ambito dell'Azione A, anche attraverso il Comitato Tecnico della Società dell'Informazione, nonché controlli in itinere ed eventuali collaudi connessi alla conclusione degli interventi, al fine di assicurare la più incisiva attuazione della “Strategia Regionale della Società dell'Informazione”.

Sezione II – Contenuto tecnico della misura

1. Soggetti destinatari

- PMI,
- Enti pubblici,
- centri di RSTI,
- Utenti finali del servizio pubblico

2. Copertura geografica

Intero territorio regionale



Sezione III – Procedure per l'attuazione della misura

Beneficiario finale

Azione a) Regione Campania; Enti subregionali; Enti di RSTI, Consorzi e società Miste; PMI, Confederazioni ed Associazioni di categoria (lavoratori, studenti, portatori di handicap, etc.), così come individuati nell'ambito del documento di strategia regionale per la Società dell'informazione.

Azione b) Regione Campania; Enti subregionali.

1. Amministrazioni responsabili

Vedi scheda di sintesi in allegato 1.

2. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura e cronogramma della misura

La misura è in parte a titolarità regionale ed in parte a regia regionale. L'attuazione della misura potrà, pertanto, prevedere l'individuazione di soggetti attuatori/beneficiari finali anche diversi dall'Amministrazione regionale da compiersi con atto amministrativo della Regione. Tali atti prevedono, se del caso, le condizioni per l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte dell'autorità di gestione. Qualora ne ricorrano i presupposti di obbligatorietà per legge o per norma nazionale e/o comunitaria, la selezione dei beneficiari finali, diversi dall'Amministrazione regionale, sarà effettuata mediante procedure di evidenza pubblica. L'individuazione dei soggetti attuatori di cui all'Azione b) avverrà attraverso procedure di selezione, anche con l'utilizzo di short lists. Qualora, si configurassero azioni relative ad aiuti diretti alle imprese, queste saranno attivate conformemente al regime di aiuto previsto dalla misura 6.3.

Le procedure attuative variano parzialmente a seconda delle diverse azioni della misura, ma alcuni strumenti, aspetti e principi attuativi, avendo valenza generale, vengono illustrati preliminarmente.

3. Schema generale delle procedure attuative

In linea generale la procedura attuativa della misura prevede le seguenti fasi principali:

Attività propedeutica all'attuazione:

- Realizzazione di appositi studi e ricerche utilizzati nella redazione del documento recante la "Strategia regionale per la Società dell'Informazione" con l'ausilio del Comitato Tecnico della Società dell'Informazione nonché nel miglioramento delle conoscenze relative alla misura e alla sua implementazione, ricorrendo, anche, a consulenze ed a strutture specializzate esterne;

- Realizzazione di sessioni di partenariato per la definizione del documento recante la "Strategia regionale" e la sua adozione;

- Redazione dei progetti di servizi e della documentazione di gara per l'affidamento degli studi di fattibilità tecnico-economico-gestionali relativi alle operazioni/attività che si intendono realizzare; affidamento dei servizi secondo le disposizioni nazionali e regionali in materia; redazione ed approvazione dello studio di fattibilità;

- Individuazione delle operazioni e dei beneficiari finali sulla base della Strategia regionale e/o delle risultanze degli studi di fattibilità. Ove ne ricorrano le circostanze di obbligatorietà per legge o per norme nazionali e/o comunitarie, i beneficiari finali saranno individuati mediante procedure di evidenza pubblica; l'attribuzione del finanziamento



potrà avvenire sia con graduatoria che con procedura valutativa; stipula di protocolli d'intesa, convenzioni, e, successivamente, di accordi di programma; con il protocollo d'intesa è prevista l'erogazione di un primo anticipo per le eventuali spese di avviamento delle attività e di progettazione esecutiva; approvazione dei progetti esecutivi delle operazioni da realizzare (infrastrutture, forniture, servizi, progetti dimostrativi, attività di diffusione, ecc);

Appalto delle opere e avvio delle attività:

- Redazione dei capitolati, dei disciplinari tecnici e dei bandi; realizzazione delle procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture, nell'osservanza delle leggi che regolano la materia;
- Individuazione dei soggetti attuatori attraverso procedure di evidenza pubblica e avvio delle attività di ricerca;
- Consegna dei lavori e/o avvio delle attività di realizzazione dei servizi e forniture;

Attuazione e sorveglianza delle operazioni e della misura

Erogazione in quote (o revoca) del finanziamento e svolgimento delle attività di osservazione, sorveglianza, verifica e controllo in itinere, da parte dell'eventuale organismo delegato e, comunque, dell'Amministrazione responsabile; monitoraggio e valutazione della spesa; preparazione e realizzazione di interventi correttivi e di riprogrammazione dell'azione.

Conclusione e chiusura delle operazioni e della misura

Controlli finali ed eventuale collaudo, erogazione del saldo (o revoca del contributo) e svincolo di eventuali fidejussioni; attività amministrative e di "reporting" connesse con la conclusione delle operazioni; certificazione della spesa e conclusione dell'azione.

4. Criteri di selezione delle operazioni

La misura sarà attuata sulla base degli studi, delle analisi e delle indagini previsti nell'ambito del documento sulla "Strategia regionale per la società dell'informazione" e del relativo Piano d'azione che contiene le operazioni realizzate e/o la metodologia per la loro individuazione. Nella prima fase di attuazione sarà data priorità agli interventi di potenziamento del sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici, in connessione con quanto previsto dalla misura 7.1.

Gli interventi saranno comunque selezionati tenendo conto dei seguenti elementi:

Criteri di ammissibilità

- coerenza con la strategia regionale
- coerenza con gli obiettivi e i contenuti del POR
- coerenza con l'iniziativa "e-Europe" dell'Unione Europea ed - Italia

Criteri di priorità e/o premialità

- grado di analisi dei fabbisogni e della domanda
- impatto occupazionale nel lungo periodo
- grado di innovatività della metodologia e tecnologia prescelta
- interoperabilità tra i sistemi
- grado di trasferibilità dei risultati ad altre realtà regionali.

5. Spese ammissibili

Le spese ammissibili per le diverse tipologie di operazione sono quelle previste dalla normativa nazionale e regionale di riferimento. Si farà inoltre riferimento all'Allegato del Regolamento (CE) n. 448/2004 della Commissione e alle disposizioni finanziarie riportate nei manuali di rendicontazione all'uopo predisposti ed approvati. Ulteriori dettagli nel merito potranno essere indicati, ove necessario, nei Bandi di Gara o in apposite determinazioni



dirigenziali dell'Amministrazione Responsabile.

Le operazioni finanziabili da ciascuna azione possono essere ricondotte alle tipologie di seguito indicate:

Azione A

Acquisizione di attrezzature e di servizi; realizzazione di reti e di infrastrutture informatiche e telematiche, materiali e immateriali; aggiornamento professionale specifico.

Realizzazione di banche dati ed acquisizione dei relativi supporti informatici.

Per la realizzazione di iniziative ed azioni sperimentali: attività di studio e consulenza, attività configurabili nell'ambito della ricerca pubblica, acquisizione di servizi, acquisizione di infrastrutture informatiche e telematiche.

Nel caso in cui dovesse sostanzarsi un aiuto alle imprese, rientrano fra le spese ammissibili anche quelle previste dal regime di aiuto della Misura 6.3.

Azione B

Attività di studio, consulenze, servizi, attività di audit; attività di promozione e diffusione sul territorio; studi di fattibilità, attività di monitoraggio e valutazione tecnico-scientifica degli interventi realizzati nell'ambito dell'Azione A, nonché controlli in itinere ed eventuali collaudi connessi alla conclusione degli interventi, al fine di assicurare la più incisiva attuazione della "Strategia Regionale della Società dell'Informazione"

L'incidenza finanziaria dell'Azione b) sulla Misura è al massimo pari al 6% dell'importo complessivo attribuito alla Misura stessa.

6. Descrizione delle relazioni e integrazioni con altre misure

La misura è fortemente collegata, oltre che alle altre misure dell'asse, in particolare 6.3, 6.4,3.22 e 6.5, e con le misure del FSE alle seguenti altre misure del POR:

- Rete ecologica: mis. 1.1, 1.5 e 1.6, 1.12;
- Risorse culturali: mis. 2.1
- Ricerca: 3.16, 3.17;
- Industria: 4.1, 4.2, 4.3;
- Turismo: mis. 4.5, 4.7

Sezione IV – Quadro finanziario della misura

Vedi tabelle cap. 3.



Sezione I – Identificazione della misura

1. Misura

6.3 - Sostegno allo sviluppo della società dell'informazione nel tessuto produttivo- Sistema regionale di monitoraggio ambientale

2. Fondo strutturale interessato
FESR

3. Asse prioritario di riferimento
Asse 1 – Reti nodi e servizio

4. Codice di classificazione UE
161,324

5. Descrizione della misura

La misura promuove lo sviluppo della società dell'informazione in Campania, sostenendo gli investimenti delle PMI in information & communication technology.

La misura prevede l'erogazione di contributi per:

– la realizzazione di programmi di sviluppo e trasferimento tecnologico volti ad implementare l'impiego dell'information & communication technology, ivi compreso lo sviluppo di nuove attività economiche fondate sull'impiego dell'information & communication technology:

In tale ambito la misura prevede il sostegno alla domanda di trasferimento tecnologico delle imprese finalizzata alla realizzazione di nuove attività in ambito “new economy” e/o alla riconversione in tale ambito di attività di tipo tradizionale, promuovendo la realizzazione di spin-off aziendali e di operazioni di start-up imprenditoriale.

– la realizzazione di investimenti, materiali ed immateriali, per la realizzazione di progetti imprenditoriali fondati sull'impiego dell'information & communication technology:

In tale ambito la misura prevede la realizzazione di progetti imprenditoriali fondati sull'impiego dell'information & communication technology sostenendo gli investimenti materiali (immobili, attrezzature, ecc.) ed immateriali (servizi, software, modelli gestionali e-Business, ecc.) delle imprese esistenti e delle nuove imprese della new economy.

– la realizzazione di progetti strategici di cooperazione tra sistemi di imprese a livello regionale per l'impiego dell'information & communication technology:

In tale ambito la misura prevede il sostegno progetti realizzati dalle imprese in forma associata anche in forma di distretti virtuali che prevedano l'impiego dell'information & communication technology per la messa in rete (portali), per la logistica, ecc.

La misura sostiene anche la realizzazione di piani di sviluppo aziendali promossi da PMI e che prevedano l'utilizzo di “pacchetti integrati di agevolazioni” (PIA) che consentono di riunire in un'unica procedura istanze di finanziamento attinenti a differenti tipologie di operazioni ricomprese in diverse azioni e misure.

La presente misura concorrerà al finanziamento di PIA che prevedano congiuntamente la realizzazione di operazioni a valere sulla presente misura e sulle pertinenti misure di formazione.

Sezione II – Contenuto tecnico della misura

1. Soggetti destinatari

PMI

2. Copertura geografica

Intero territorio regionale

Sezione III – Procedure per l'attuazione della misura

1. Beneficiario finale

Regione Campania.

2. Amministrazioni responsabili

Vedi scheda di sintesi in allegato 1.

3. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura e cronogramma della misura

La misura è in linea generale a titolarità regionale. In alcuni specifici casi l'attuazione della misura potrà prevedere l'individuazione di un soggetto attuatore-beneficiario finale diverso dall'Amministrazione regionale da compiersi con atto amministrativo della Regione. Tali atti prevedono, se del caso, le condizioni per l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte dell'autorità di gestione. In tali casi la selezione dei beneficiari finali sarà effettuata mediante procedure di evidenza pubblica. Come schema di riferimento normativo per l'attuazione si fa riferimento, in linea generale, alle procedure previste nel D.Lgs. 123/98. La selezione delle PMI beneficiarie avverrà con procedura concorsuale sia di tipo valutativo che negoziale, in conformità al citato d.lgs. 123/98. In particolare, la procedura negoziale viene applicata per gli interventi di maggiori dimensioni e/o complessità. La misura potrà concorrere inoltre al finanziamento di accordi di programma.

4. Schema generale delle procedure attuative

In linea generale, pertanto, la procedura attuativa prevede le seguenti fasi principali:

Attività propedeutica all'attuazione

Individuazione degli eventuali soggetti terzi cui affidare – in tutto o in parte – l'attuazione delle azioni e loro convenzionamento; definizione in dettaglio delle procedure di attuazione dell'azione; informazione preliminare, promozione e animazione sul territorio (sportelli) e in rete, con specifiche attività indirizzate ai target prioritari (giovani, donne, impresa sociale ecc.); eventuale realizzazione di sessioni di partenariato per la definizione delle procedure e dei criteri di selezione; definizione dei criteri di ammissibilità e selezione delle operazioni; emanazione degli atti amministrativi e di impegno derivanti; predisposizione e pubblicizzazione dell'informazione (ed eventuale documentazione tecnica) specifica (bandi, avvisi di apertura dello sportello, ecc.); assistenza tecnico- informativa nella fase di predisposizione delle domande.

Selezione delle operazioni

Raccolta ed esame preliminare di ammissibilità delle domande; valutazione, verifiche ex-ante e selezione delle domande, pubblicazione e comunicazione dei risultati di ammissione e di esclusione; acquisizione eventuale di progetti/programmi esecutivi, della documentazione amministrativa e delle eventuali garanzie richieste dal bando,

convocazione, se richieste, di conferenze di servizi e realizzazioni di accordi di programma ex D.Lgs.267/00, emanazione dei provvedimenti di finanziamento; per le procedure negoziali, definizione e sottoscrizione degli strumenti della programmazione negoziata.

Attuazione e sorveglianza delle operazioni e della misura

Erogazione in quote (o revoca) del finanziamento e svolgimento delle attività di osservazione, sorveglianza, verifica e controllo in itinere, da parte dell'eventuale organismo delegato e, comunque, dell'Amministrazione responsabile; eventuale attività di assistenza tecnica e tutoraggio dei soggetti destinatari; monitoraggio e valutazione della spesa; preparazione e realizzazione di interventi correttivi e di riprogrammazione dell'azione.

Conclusione e chiusura delle operazioni e della misura:

Controlli finali ed eventuale collaudo, erogazione del saldo (o revoca del contributo) e svincolo di eventuali fidejussioni; attività amministrative e di "reporting" connesse con la conclusione delle operazioni; certificazione della spesa e conclusione dell'azione.

Procedure di attuazione

Il P.I.A. (Pacchetto Integrato di Agevolazioni)

Una delle principali innovazioni operative e strumentali introdotte nel periodo di programmazione 2000-2006 è rappresentata dal P.I.A. che consentirà all'impresa richiedente di accedere, con un'unica domanda, a più sistemi agevolativi previsti dal POR (sostegno agli investimenti, formazione, ecc.). Esso merita pertanto un approfondimento soprattutto per la parte delle procedure attuative. Per la sua attivazione viene prevista la realizzazione delle seguenti condizioni ed attività:

1. l'adozione di strumenti e procedure di coordinamento tra i diversi Settori/Amministrazioni responsabili;
2. l'unicità del provvedimento di concessione del contributo;
3. un'adeguata formazione-informazione del personale incaricato - nelle diverse Amministrazioni, Enti e Uffici coinvolti - della gestione dei P.I.A. e un adeguato supporto assistenziale alle varie fasi attuative;
4. un'intensa azione - specie in fase di prima applicazione - di informazione, promozione e assistenza alle imprese volta a favorire - o quantomeno a consentire - l'utilizzo dei P.I.A.

Criteri di selezione delle operazioni

I criteri di selezione saranno compiutamente esplicitati nei relativi bandi attuativi, anche sulla base delle indicazioni contenute nella "Strategia regionale per la società dell'informazione" formulata nell'ambito della misura 6.2.

La selezione delle operazioni terrà conto, di massima, dei seguenti criteri generali:

Criteri di ammissibilità

- fattibilità economico-finanziaria dell'intervento;
- integrazione nelle strategie di sviluppo del POR;
- integrazione del progetto rispetto alla "Strategia regionale per la Società dell'informazione e al piano di azione e-Europa 2005" ;

Criteri di priorità e/o premialità

- contenuti di innovazione del progetto (tecnologia, modalità organizzative);
- compatibilità ambientale;
- impatto occupazionale;
- rilevanza della componente giovanile;
- rilevanza della componente femminile;
- partecipazione finanziaria del soggetto proponente.



5. Spese ammissibili (e intensità di aiuto)

Le spese ammissibili per le diverse tipologie di operazione sono quelle previste dalla normativa nazionale e regionale di riferimento,. Si farà inoltre riferimento all'Allegato del Regolamento (CE) n. 448/2004 della Commissione del 10.03.2004 (GUCE L 72/66 del 11.03.2004). Ulteriori dettagli nel merito potranno essere indicati, ove necessario, nei Bandi di Gara o in apposite determinazioni dirigenziali dell'Amministrazione Responsabile.

Le operazioni finanziabili dalla misura sono riportate nella descrizione tecnica. Non sono ammissibili i costi di funzionamento.

6. Descrizione delle relazioni e integrazioni con altre misure

La misura è fortemente collegata, oltre che alle altre misure dell'asse, in particolare 3.22, 6.2, 6.4 e 6.5, alle seguenti altre misure del POR:

- Ricerca e Innovazione: 3.16, 3.17.

- Industria: 4.3

Sezione IV - Quadro finanziario della misura

Vedi tabelle cap. 3.

Sezione V - Pertinenza dei criteri di selezione

Criteri di Priorità e/o premialità	Motivazioni ed impatti sulla misura
Contenuti di innovazione del progetto (tecnologia, modalità organizzative);	Tale criterio è finalizzato a favorire la realizzazione di operazioni ad alto contenuto innovativo (sotto il profilo metodologico e gestionale) che costituiscano, quindi, buone prassi da trasferire nel tessuto regionale
Compatibilità ambientale;	Tale criterio è finalizzato a garantire la concreta attuazione del principio di sostenibilità ambientale
Impatto occupazionale;	Tale criterio è finalizzato a massimizzare l'occupazione, diretta ed indiretta, creata nell'ambito della società dell'informazione
Rilevanza della componente giovanile;	Tale criterio è finalizzato ad affrontare direttamente nel settore specifico, il problema della disoccupazione giovanile e della carenza dell'iniziativa imprenditoriale dei giovani riscontrato dall'analisi a livello regionale
Rilevanza della componente femminile;	Tale criterio è finalizzato ad affrontare direttamente nel settore specifico, il problema della disoccupazione femminile e della carenza dell'iniziativa imprenditoriale delle donne riscontrato dall'analisi a livello regionale
Partecipazione finanziaria del soggetto proponente.	Tale criterio è finalizzato ad garantire efficacia ed efficienza agli interventi, come previsto dalla strategia del programma, minimizzando l'intervento dei fondi strutturali



Sezione I – Identificazione della misura

1. Misura

6.4 – Promozione dello sviluppo della società dell'informazione attraverso il rafforzamento del potenziale umano, lo sviluppo dell'imprenditorialità e il miglioramento della competitività delle imprese. Promozione dell'internazionalizzazione (La misura è sostituita dalla misura 3.22 a seguito della revisione di metà periodo del POR e produce impegni giuridicamente vincolanti fino alla chiusura del Programma.)

2. Fondo strutturale interessato

FSE

3. Asse prioritario di riferimento

Asse VI – Reti e nodi di servizio

4. Codice di classificazione UE

341, 342, 343, 344, 345

5. Descrizione della misura

La misura è tesa a promuovere la diffusione dell'IC&T per migliorare l'efficienza e la competitività del sistema produttivo regionale.

In tal senso la misura prevede e finanzia attività formative rivolte al personale della P.A. che devono occuparsi della rete informatica e telematica regionale e dello sviluppo dell'e-government e al personale delle imprese, con priorità alle PMI; inoltre la misura prevede l'attivazione e il potenziamento di strutture per lo sviluppo e la diffusione dell'IC&T al fine di migliorare la competitività delle imprese, promuovere il partenariato, favorire la cooperazione internazionale, favorire lo sviluppo dell'imprenditorialità.

Le azioni c), d), e) ed i) possono essere realizzate anche attraverso un regime di aiuto concesso ai sensi degli artt. 87 e 88 del Trattato.

Le tipologie di azioni previste dalla misura sostengono anche la realizzazione di piani di sviluppo che prevedono l'utilizzo del PIA. Quest'ultimo strumento, individuato dalla programmazione 2000 – 06, consente alle imprese di accedere con un'unica domanda a diverse forme di agevolazione previsti dal POR.

La misura concorrerà, quindi, al finanziamento dei PIA in modo congiunto con le misure con le quali si integra.

Azione / tipologia di progetto:

- a) **Sviluppo di attività formative tese a creare/qualificare figure professionali per l'implementazione e il funzionamento della rete informatica e telematica regionale (RUPAR) e per lo sviluppo dell'e-government.**

Sulla base dell'adesione al costituendo servizio RUPAR, ed allo sviluppo delle parti di progetto concernenti le autonomie locali e altre amministrazioni pubbliche, si tratta di formare risorse interne agli stessi enti per l'implementazione e la gestione della prevista rete regionale Extranet, Intranet, ed Internet; creare e qualificare, inoltre, figure professionali in grado di sviluppare ed implementare il piano di e-government a livello regionale e dei singoli enti. (Formazione per occupati)



- b) **Animazione territoriale allo scopo di attivare e potenziare strutture, dotate di adeguate competenze tecnico scientifiche, in grado di assistere lo sviluppo, l'implementazione e il trasferimento di servizi I&CT a favore di imprese, distretti e P.A.**

Creazione di figure professionali che saranno strutturate in soggetti in grado di favorire in materia di ICT i processi di innovazione, di realizzare il trasferimento tecnologico e l'implementazione di modelli che consentano la diffusione sul territorio regionale di competenze ICT, promuovendo la rete tra il sistema produttivo locale e la Pubblica Amministrazione. (Alta formazione)

- c) **Sviluppo di attività formative volte a supportare le innovazioni tecnologiche e organizzative in materia di information & communication technology .**

Incentivi economici destinati alle imprese pubbliche e private e specificamente finalizzate al loro adeguamento tecnologico ed organizzativo. Rientrano in questa tipologia di progetto il sostegno finanziario alla riorganizzazione degli orari di lavoro e alla diffusione del telelavoro e, più in generale, ai processi di modernizzazione delle organizzazioni. Sono esclusi gli incentivi economici alle imprese per l'assunzione (a vario titolo) di nuovi dipendenti. (Formazione per occupati; Incentivi alle imprese per l'innovazione tecnologica e organizzativa)

- d) **Sviluppo di attività formative volte alla creazione/aggiornamento di manager/imprenditori nel settore dell'information & communication technology.**
(Formazione per occupati; Alta formazione)

- e) **Sviluppo di attività formative volte alla creazione di figure professionali gestionali e tecniche per la conduzione di progetti strategici di cooperazione tra sistemi di imprese a livello regionale e interregionale per l'impiego dell'information & communication technology.**
(Formazione per occupati; Alta formazione; formazione post-obbligo formativo)

- f) **Incentivi alle persone per la formazione nel settore dell'information & communication technology.**

Incentivi economici da destinare alle persone (occupate e non) in età lavorativa e finalizzati al finanziamento delle iscrizioni ad attività formative e di studio strutturate e documentabili, scelte dai destinatari in ambito regionale, nazionale o internazionale. In questi ultimi casi l'incentivo può riguardare anche i costi connessi alla mobilità geografica per fini formativi. (Incentivi alle persone per la formazione)

- g) **Sviluppo di attività formative volte a creare/qualificare figure professionali esperte in marketing internazionale.**

Creazione di figure e/o specializzazioni professionali di sostegno alla politica di internazionalizzazione delle imprese attraverso percorsi e incentivi formativi che tengano conto delle caratteristiche dei mercati internazionali, delle opportunità di cooperazione e di finanziamento, delle specifiche tecnologie legate alla new-economy. (Incentivi alle persone per la formazione; Alta formazione)

- h) **Animazione territoriale allo scopo di attivare e potenziare strutture, dotate di adeguate competenze in materia di internazionalizzazione, in grado di assistere lo sviluppo, l'implementazione e il trasferimento delle conoscenze e delle opportunità a favore di imprese, distretti e P.A.**



Attivazione di figure professionali –animatori territoriali- in grado di favorire la diffusione sul territorio regionale delle informazioni necessarie a migliorare il livello di internazionalizzazione del sistema produttivo locale e degli organismi la Pubblica Amministrazione. (Alta formazione; Servizi alle imprese)

i) Percorsi formativi integrati a favore del sistema imprenditoriale e della Pubblica Amministrazione mirati all'aggiornamento e all'adeguamento delle professionalità e delle conoscenze funzionali allo sviluppo dell'internazionalizzazione dell'intera realtà campana

Percorsi di aggiornamento sulle iniziative e le politiche europee in ambito transnazionale, di formazione sul commercio e la cooperazione internazionale, di marketing internazionale e new-economy, di lingua straniera anche a distanza per gli operatori economici e della PA (Formazione continua)

j) Azioni per il trasferimento delle buone pratiche in materia di cooperazione internazionale

Realizzazione di workshops tematici in ambito economico, culturale e scientifico volti a promuovere il partenariato, la cooperazione e gli scambi di conoscenze tra soggetti locali e partner europei e internazionali (Dispositivi e strumenti a supporto all'integrazione tra sistemi: trasferimento delle buone prassi; creazione e sviluppo reti/partenariato)

Sezione II - Contenuto tecnico della misura

1. Obiettivi specifici di riferimento

Sostenere e diffondere la Società dell'informazione con particolare riferimento ai settori della pubblica amministrazione, dell'educazione pubblica e dei sistemi produttivi.

2. Soggetti destinatari

- Regione Campania;
- Amministrazioni Pubbliche e Locali;
- Organismi pubblici o misti pubblico-privati;
- Strutture consortili;
- PMI;
- Persone.

3. Copertura geografica

Intero territorio regionale

Sezione III - Procedure per l'attuazione della misura

1. Beneficiario finale

Regione Campania,
Amministrazioni Pubbliche e Locali;
Strumenti della concertazione negoziata

2. Amministrazioni responsabili

Vedi scheda di sintesi in allegato 1.



3. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura e cronogramma della misura

Le azioni a), b), c), d), e) ed f) sono a regia regionale. L'individuazione di beneficiari finali diversi dall'Amministrazione regionale avverrà con procedure aperte nei limiti e nel rispetto di quanto deciso dal Comitato di Sorveglianza del QCS in merito alle procedure di accesso al FSE. L'individuazione delle operazioni avverrà contestualmente all'individuazione del beneficiario.

Le procedure per la realizzazione delle operazioni avverranno, per quanto attiene agli interventi formativi, in coerenza con quanto disposto dalla Legge 196/97 e, in ogni caso, nei limiti e nel rispetto di quanto deciso dal Comitato di sorveglianza del QCS in merito alle procedure di accesso al FSE e della disposizione relativa alla limitazione ai soli soggetti attuatori accreditati dalla fine del 2003; per gli altri interventi la realizzazione avverrà in coerenza con quanto disposto dal DLgs. n. 157/95, dal DLgs. 65/2000.

L'attuazione della misura attraverso i PIA richiede l'attivazione di alcune procedure specifiche legate alle esigenze di :

- Adottare strumenti e forme di coordinamento tra i diversi Settori/Amministrazioni responsabili nonché individuare un provvedimento unico di concessione del contributo. Tale esigenza viene soddisfatta attraverso l'adozione di un provvedimento unico di concessione del finanziamento anche se afferente a diversi Fondi e a diversi capitoli del bilancio regionale.
- Provvedere a formare e ad accompagnare il personale incaricato della gestione dei PIA anche attraverso un supporto consulenziale;
- Svolgere un'intesa azione di sensibilizzazione ed informazione delle imprese sulle opportunità e le modalità di attivazione dei PIA stessi.

La procedura attuativa prevede le seguenti fasi principali:

- 1 Identificazione dei beneficiari finali;
- 2 Individuazione concreta delle operazioni;
- 3 Realizzazione degli interventi;

Azione a	Anno 2000				Anno 2001				Anno 2002				Anno 2003				Anno 2004				Anno 2005				Anno 2006							
	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Fase 1																																
Fase 2																																
Fase 3																																

Azione b	Anno 2000				Anno 2001				Anno 2002				Anno 2003				Anno 2004				Anno 2005				Anno 2006							
	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Fase 1																																
Fase 2																																
Fase 3																																

Azione c	Anno 2000				Anno 2001				Anno 2002				Anno 2003				Anno 2004				Anno 2005				Anno 2006							
	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Fase 1																																
Fase 2																																
Fase 3																																

Azione d	Anno 2000				Anno 2001				Anno 2002				Anno 2003				Anno 2004				Anno 2005				Anno 2006							
	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Fase 1																																
Fase 2																																
Fase 3																																

Azione e	Anno 2000				Anno 2001				Anno 2002				Anno 2003				Anno 2004				Anno 2005				Anno 2006							
	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Fase 1																																
Fase 2																																
Fase 3																																

Azione f	Anno 2000				Anno 2001				Anno 2002				Anno 2003				Anno 2004				Anno 2005				Anno 2006							
	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Fase 1																																
Fase 2																																
Fase 3																																

4. Criteri di selezione delle operazioni

Criteri di ammissibilità:

- Coerenza con gli indirizzi programmatici regionali in ambito di new economy e di e-government.
- Rispetto dei destinatari previsti dalla misura
- Rispetto delle tipologie d'intervento previsti dalla misura

Criteri di priorità:

- Coerenza con l'analisi dei fabbisogni di innovazione tecnologica del territorio regionale.
- Ricaduta occupazionale.
- Affidabilità del soggetto proponente (per le operazioni attuate da soggetti esterni all'Amministrazione)
 - Società dell'informazione
 - Pari opportunità
 - Sviluppo locale

5. Spese ammissibili (e intensità di aiuto)

I costi ammissibili per le diverse tipologie di operazioni sono quelli previsti dalla normativa nazionale e regionale di riferimento cui si rinvia senz'altro e si farà riferimento successivamente. Si farà, inoltre, riferimento all'Allegato del Regolamento (CE) n° 1685/2000 della Commissione del 28/07/2000 (GUCE 29/07/2000). Ulteriori dettagli nel merito potranno essere indicati, ove necessario, nei bandi di gara o in apposite determinazioni dirigenziali dell'Amministrazione responsabile.

Le azioni c), d) e) ed i) possono essere realizzate anche attraverso l'attivazione di un regime di aiuto. Tale regime, per l'azione c), opererà conformemente alla "regola del de minimis" ed è esentato dalla notifica ai sensi del Regolamento (CE) n° 69/2001, mentre per le azioni d), e) ed i) sarà esentato dalla notifica ai sensi del Regolamento (CE) n° 68/2001.

6. Descrizione delle relazioni e integrazioni con altre misure

La misura si integra con la 3.9 e la 4.2 per ciò che riguarda lo sviluppo della competitività del tessuto imprenditoriale regionale e l'adeguamento alle nuove tecnologie dell'informazione. Le figure professionali create attraverso la misura saranno funzionali alla strutturazione degli interventi previsti nelle misure 3.16 e 3.17. La previsione di forme integrate di attuazione fra queste due Misure consente, infatti, di stabilire delle priorità logiche e temporali per finalizzare i processi di adeguamento infrastrutturale (da realizzare con il contributo del FESR), delle dotazioni, del sistema informativo e dell'organizzazione (da realizzare con il contributo FSE). La misura si integra, inoltre, con le azioni di adeguamento delle competenze del personale della pubblica amministrazione previste dalla misura 3.10.

Gli interventi previsti dalla misura si possono attuare anche nell'ambito dei P.I.

Sezione IV - Quadro finanziario della misura

Vedi tabelle cap. 3.



Sezione V - Valutazione ex-ante

Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

POR

ASSE

Asse VI - Reti e nodi di servizio

PRIORITÀ:

- ❖ sviluppo delle competenze nella pa, nel tessuto produttivo, nella scuola, nella società: azioni di promozione, sensibilizzazione, formazione e diffusione;
- ❖ adeguamento della p.a.; supporto alla gestione del cambiamento amministrativo e all'applicazione delle politiche di decentramento in corso di attuazione; innovazione nell'offerta di servizi al cittadino e ai sistemi produttivi;
- ❖ promozione e diffusione dell'information & communication technology presso il sistema delle pmi;
- ❖ promozione di iniziative ed azioni sperimentali e dimostrative;
- ❖ promozione del sistema delle conoscenze del settore;
- ❖ sostegno ai progetti imprenditoriali nell'ambito della società dell'informazione.

OBIETTIVI SPECIFICI

- ❖ Sostenere e diffondere la Società dell'informazione con particolare riferimento ai settori della pubblica amministrazione, dell'educazione pubblica e dei sistemi produttivi

PRIORITÀ TRASVERSALI

- Pari opportunità
- Sviluppo locale

COMPLEMENTO DI PROGRAMMA

MISURA

Misura: 6.4 - Promozione dello sviluppo della società dell'informazione attraverso il rafforzamento del potenziale umano, lo sviluppo dell'imprenditorialità e il miglioramento della competitività delle imprese. Promozione dell'internazionalizzazione

TIPO DI OPERAZIONE

- 1)
 - A. Sviluppo di attività formative
 - B. Animazione territoriale
- 2)
 - A. Sviluppo di attività formative
 - B. Sviluppo di attività formative volte alla creazione/aggiornamento di manager/imprenditori nel settore dell'information & communication technology
 - C. Sviluppo di attività formative volte alla creazione di figure professionali gestionali e tecniche per la conduzione di progetti strategici di cooperazione
Incentivi alle persone per la formazione nel settore dell'information & communication technology
- 3)
 - A Sviluppo di attività formative volte a creare e qualificare figure professionali esperte in marketing internazionale
 - B Animazione territoriale
 - C Percorsi integrati a favore del sistema imprenditoriale e della p.a.

DESTINATARI

Regione Campania; Amministrazioni Pubbliche e Locali; Organismi pubblici o misti pubblico-privati; Strutture consortili; PMI; persone

MODALITÀ DI ATTUAZIONE (procedure)

- A. Avviso o bando pubblico per la fornitura di servizi e attrezzature (Pubblico incanto)
- B. Gestione diretta da parte dell'Amministrazione responsabile



Le tipologie standard di operazione previste sono:

- Formazione per occupati
- Incentivi alle aziende per la riorganizzazione
- Alta formazione
- Formazione post – obbligo formativo
- Incentivi alle persone per la formazione
- Servizi alle imprese
- Trasferimento delle buone prassi
- Creazione e sviluppo di reti/parteneriati

Tali operazioni risultano adeguate per il perseguimento delle finalità della Misura la quale, come rilevato in sede di valutazione ex-ante del POR, è coerente rispetto alle strategie dell'Asse.

Di conseguenza, anche le tipologie di operazione risultano coerenti rispetto:

- alle priorità individuate nell'ambito dei dell'Asse Reti e Nodi di Servizi;
- agli obiettivi specifici di riferimento;
- alle priorità trasversali;
- ai criteri di attuazione.

Le modalità di attuazione, in relazione alle tipologie di azione previste, tengono conto dei criteri e indirizzi di attuazione previsti dal QCS 2000-2006 e dal POR, in particolare per quanto attiene le indicazioni circa la consistenza finanziaria, la scelta e la comunicazione dei progetti al Comitato di Sorveglianza del POR entro il 31.12.2001 (per la fase che precede la definizione della strategia regionale per lo sviluppo della Società dell'Informazione).

Pertinenza dei criteri di selezione

Per quanto attiene i *criteri di selezione*, questi consentono l'individuazione di operazioni attraverso le quali si dà attuazione:

- a) agli Obiettivi specifici
- b) alle Priorità dell'Asse;
- c) alle Priorità trasversali

nel rispetto dei vincoli previsti dal POR in relazione ai criteri di attuazione.

Nella tabella che segue si evidenzia la rispondenza dei criteri di priorità, che si adottano nella selezione delle operazioni, rispetto agli indicatori di coerenza e pertinenza relativi alla valutazione ex-ante.



P.O.R. Campania 2000-2006
Complemento di programmazione
Capitolo 2 - Le schede di misura



Indicatori di coerenza e pertinenza dei criteri di selezione	Criteri di priorità					
	Coerenza con l'analisi dei fabbisogni formativi sul territorio	Ricaduta occupazionale	Affidabilità del soggetto proponente	Sviluppo locale	Pari opportunità	Società dell'informazione
Condizioni di attuazione	X	X	X			
Priorità trasversali				X	X	X
Principio di concentrazione	Si realizza attraverso una specifica finalizzazione delle operazioni nei confronti delle categorie di destinatari previsti per ciascuna misura.					
Principio di integrazione	Attuato attraverso la previsione del collegamento delle azioni nell'ambito dei PI e la definizione di altre modalità di integrazione con le misure 3.9, 3.10, 3.16, 4.2, 6.2 e 6.3.					

Indicatori di coerenza e pertinenza dei criteri di selezione	Criteri di ammissibilità		
	Coerenza con gli indirizzi programmatici in ambito di new economy e di e-governement	Rispetto dei destinatari previsti dalla misura	Rispetto delle tipologie d'intervento previsti dalla misura
Obiettivo specifico e priorità	X	X	X
Principio di integrazione	Attuato attraverso la previsione del collegamento delle azioni nell'ambito dei PI e la definizione di altre modalità di integrazione con le misure 3.9, 3.10, 3.16, 4.2, 6.2 e 6.3.		
Principio di concentrazione	Si realizza attraverso una specifica finalizzazione delle operazioni nei confronti delle categorie di destinatari previsti per ciascuna misura.		

Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali:

Indicatori di programma e quantificazioni degli obiettivi

Indicatori di realizzazione

Gli indicatori relativi alle tipologie di azioni rivolte alle persone, indicate nella sez. I.5 e individuate nei punti a), b), c), d), e), f), g), h), i) sono:

- 1) Numero di progetti per tipologia di progetto
- 2) Numero di progetti per tipologia di soggetto attuatore
- 3) Numero dei destinatari diretti per tipologia di progetto approvato
- 4) Numero e caratteristiche dei destinatari diretti per tipologia di progetto all'avvio e alla conclusione
- 5) Numero dei progetti multiattore
- 6) Durata media pro capite dell'intervento per tipologia di progetto
- 7) Costo medio per destinatario diretto per tipologia di progetto
- 8) Numero dei progetti rilevanti per la Società dell'Informazione
- 9) Numero dei destinatari diretti interessati da progetti rilevanti per la Società dell'Informazione

Gli indicatori relativi alle tipologie di azioni rivolte alle imprese, indicate nella sez. I.5 e individuate nel punto c), sono:

- 1) Numero e caratteristiche dei destinatari diretti per tipologia di progetto all'approvazione, all'avvio e alla conclusione
- 2) Numero dei destinatari indiretti
- 3) Costo medio per destinatario diretto per tipologia di progetto

Gli indicatori relativi alle tipologie di azioni rivolte ai sistemi, indicate nella sez. I.5 e individuate nel punto e), sono:

- 1) Numero di organismi interessati dai progetti
- 2) Numero di progetti per tipologia
- 3) Costo medio per tipologia di progetto
- 4) Numero di progetti di formazione di formatori e insegnanti rilevanti per la Società dell'Informazione
- 5) Numero di formatori e insegnanti interessati da progetti di formazione rilevanti per la Società dell'Informazione
- 6) Numero di soggetti attuatori collegati a Internet e/o con sito web

Gli indicatori relativi alle misure di accompagnamento, indicate nella sez. I. 5 e individuate nel punto h), sono:

- 1) Numero di progetti per tipologia
- 2) Costo medio per tipologia di progetto
- 3) Numero di soggetti attuatori collegati a Internet e/o con sito web

Indicatori di risultato

- 1) Tasso di copertura dei destinatari occupati nelle imprese private (destinatari sul totale degli occupati delle imprese destinatarie di interventi)
- 2) Tasso di copertura degli operatori pubblici (destinatari occupati negli organismi pubblici sul totale degli operatori)



Indicatore di impatto

- 1) Creazione/Formazione/ attivazione di figure professionali dedicate all'internazionalizzazione per abitante.

Analisi degli effetti occupazionali

La misura contribuisce al perseguimento della Strategia Europea per l'Occupazione attraverso la promozione del miglioramento della competitività del sistema produttivo e una maggiore efficienza ed efficacia delle pubbliche amministrazioni. In questo ambito si adeguano le competenze dei lavoratori occupati, favorendo il miglioramento dei processi produttivi anche in vista di un aumento dell'assorbimento occupazionale. D'altro canto, attraverso gli interventi sulla pubblica amministrazione si determina un miglioramento del contesto socio-economico grazie al quale cresce la produttività del sistema produttivo e lo spirito imprenditoriale. Gli interventi di alta formazione, infine, contribuiscono al miglioramento dell'offerta di professionalità specifiche.



Sezione I – Identificazione della misura

1. Misura

6.5 – Sviluppo dell'internazionalizzazione e della cooperazione internazionale

2. Fondo strutturale interessato FESR

3. Asse prioritario di riferimento Asse 1 – Reti e nodi di servizio

4. Codice di classificazione UE 164

5. Descrizione della misura

La misura intende promuovere ed espandere l'apertura dell'economia regionale verso l'estero, sviluppare l'apertura e i collegamenti delle istituzioni regionali con l'estero, promuovere presso l'estero la conoscenza del sistema economico regionale.

- In particolare la misura si propone gli obiettivi seguenti:
rafforzare e consolidare l'economia campana non solo in termini di qualità e quantità dei beni esportati, ma anche di fornire servizi avanzati di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese locali ed alla cooperazione tra imprese, anche attraverso l'utilizzo dell' I&CT;
- realizzare iniziative e programmi di internazionalizzazione dell'economia, della cultura e della società locale, fornendo un sostegno adeguato al sistema imprenditoriale locale con riferimento agli scenari ed ai continui mutamenti del mercato globale;
- promuovere la cultura dell'internazionalizzazione nella Pubblica Amministrazione e rafforzare i rapporti istituzionali e sociali tra gli attori dello sviluppo locale e la realtà internazionale.

Questi obiettivi saranno realizzati in coerenza al Programma regionale predisposto attraverso il partenariato nazionale e regionale ed approvato dalla Giunta Regionale. Le attività di internazionalizzazione previste possono essere enunciate come segue:

Azioni-Interventi

A) Realizzazione di progetti di internazionalizzazione dell'economia regionale.

Sono previste in questo ambito:

A.1. "progetti-missione di penetrazione in regioni-obiettivo del mercato internazionale", volti ad assicurare, a breve-medio termine, l'ingresso od il rafforzamento della presenza di imprese regionali nelle regioni economiche individuate dal programma.

A.2. "progetti-missione di internazionalizzazione di settori produttivi, filiere e distretti": volti ad assicurare, a breve medio-termine, il rafforzamento e la presenza della realtà regionale nell'ambito dei mercati mondiali.

A.3. progetti di marketing internazionale delle imprese anche in collegamento con altre azioni regionali e del POR

A.4. iniziative per la creazione in Campania di joint-ventures produttive e organizzazione di servizi per l'internazionalizzazione d'impresa anche attraverso il sostegno diretto alle PMI campane da accordarsi in regime de minimis.



Realizzazione di azioni dimostrative.

- B) Gli interventi previsti saranno i seguenti:
- a. Borsa di scambio e di trasferimento di buone prassi in materia di internazionalizzazione;
 - b. Campania Partnership ed Invest in Campania;
 - c. Marketing internazionale per i parchi naturali, i grandi attrattori e gli itinerari culturali;
 - d. Partecipazione di PMI campane alle grandi fiere internazionali;
 - e. Cooperazione interistituzionale mediterranea.
- Ogni altro intervento potrà essere definito in funzione delle esigenze via via emergenti.

Azioni strumentali:

C) Realizzazione dello Sportello Unico Regionale per l'Internazionalizzazione delle Attività Produttive di cui all'art.24 del DL143/98: implementazione di un sistema integrato a rete di sportelli territoriali volto a facilitare l'accesso agli strumenti ed ai servizi di sostegno per il miglioramento del grado di internazionalizzazione del sistema produttivo campano, anche con riferimento alla L.68/97 richiamata nell'Accordo di Programma MINCOMES/Regione Campania del 26/01/2000.

D) Diffusione dell'I&CT, al fine di migliorare l'efficienza e la competitività del sistema produttivo campano e di rendere fruibili per le PMI campane le opportunità di internazionalizzazione rese disponibili dalla tecnologia della società dell'informazione (ad esempio, creazione di siti web, messa in rete, campagne promozionali) anche mediante aiuto de minimis.

Sezione II – Contenuto tecnico della misura

1. Soggetti destinatari

Regione, enti locali, enti territoriali, aziende speciali, sistema camerale, università, centri di ricerca, Istituti, Fondazioni, Enti ed Organismi pubblici e privati di comprovata esperienza che operano nel settore, sistema delle imprese, consorzi di scopo, consorzi ONLUS, Associazioni di imprese.

2. Copertura geografica

Intero territorio regionale ovvero aree individuate sulla base di specifici criteri o procedure

Sezione III – Procedure per l'attuazione della misura

1. Beneficiario finale

Azioni A. e B Regione Campania; Province, ICE e Camere di Commercio, sulla base di un atto amministrativo di delega della Regione e altri soggetti ascrivibili nel novero delle amministrazioni aggiudicatrici di appalti pubblici ai sensi della normativa vigente in materia.

Azione C. Regione Campania, Ice e Camere di Commercio

Azione D. Regione Campania

2. Amministrazioni responsabili

Vedi scheda di sintesi in allegato 1.



3. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura e cronogramma della misura

La misura, a programmazione largamente monosettoriale, può collegarsi ad altre Misure e a Progetti Integrati in quanto funzionale alla loro realizzazione. In quest'ultimo caso le procedure per l'attuazione delle azioni individuate nell'ambito dei Progetti Integrati saranno specificate nelle schede di sintesi ad essi relative.

La misura è in parte a titolarità regionale e in parte a regia regionale.

I Beneficiari Finali delle azioni A), B) e C), diversi dall'Amministrazione Regionale, saranno individuati con atti amministrativi della Regione.

I Beneficiari Finali dell'azione B) sono individuati mediante procedure di evidenza pubblica salvo nei casi in cui l'organismo individuato rappresenti per legge o per altra norma l'attuatore delle strategie nazionali o regionali delle strategie nella specifica materia.

Nessun aiuto ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato sarà concesso a valere su questa misura.

Qualora tuttavia le attività previste dovessero configurare aiuti diretti alle imprese, questi saranno attivati conformemente alla regola "de minimis" ex Reg. CE 69/2001.

Ogni intervento nell'ambito dell'azione B relativo all'internazionalizzazione istituzionale, culturale, sociale, scientifica ed ambientale deve essere accompagnato da uno studio di fattibilità che ne dimostri, il legame con lo sviluppo economico produttivo del territorio.

Gli studi di fattibilità vengono presentati al Comitato di Sorveglianza del POR. In tale ambito, in coerenza con il dettato del POR, non sono consentiti interventi di commercializzazione dei prodotti agricoli e non potranno essere assunti impegni giuridicamente vincolanti dopo il 31.12.2004.

4. Schema generale delle procedure attuative

In linea generale la misura si attua secondo le seguenti fasi:

Attività propedeutica all'attuazione

Costituzione di un "Tavolo di orientamento strategico" e realizzazione del partenariato per la definizione di un "programma regionale per l'internazionalizzazione", propedeutico all'attuazione della misura, entro sessanta giorni dalla approvazione del CdP. Il "Tavolo" è espressione dei partenariati tra Regione e MAE da un lato e Regione e Mincomes dall'altro. Del Tavolo saranno chiamati a far parte, ove ne ricorrano le circostanze, i soggetti del partenariato regionale individuati con atto monocratico dal Presidente della Giunta Regionale (Tavolo allargato).

Il Tavolo di Orientamento Strategico promuove e coordina gli accordi di programma tra la Regione il Mae e il Mincomes, anche integrandoli, ove necessario; esprime indirizzi per la programmazione delle attività e per il coordinamento delle fasi attuative, ricercando la massima integrazione ed efficacia tra l'azione nazionale e regionale.

Eventuale individuazione di strutture esterne specializzate per la redazione del Programma Regionale per l'internazionalizzazione, individuate mediante procedure di evidenza pubblica.

Redazione del "Programma regionale per l'internazionalizzazione", anche mediante il supporto di consulenze e strutture esterne specializzate, individuate ove ne ricorrano le circostanze di obbligatorietà per legge, mediante procedura di evidenza pubblica. Redazione del Programma entro 120 giorni dall'approvazione del CdP.

Il programma: individuerà le operazioni da realizzare in attuazione dell'azione A), su base annuale-triennale, ovvero detterà i criteri per l'individuazione e l'attuazione delle operazioni; individuerà metodi e strumenti per garantire la convergenza delle altre misure, che hanno rilievo nei processi di internazionalizzazione, verso le strategie e le attività individuate (quali ad esempio le misure 6.2, 6.3, 6.4, 4.2, 4.3). Il piano finanziario del programma definirà anche i



termini della partecipazione finanziaria delle Amministrazioni Centrali e degli altri Enti coinvolti nelle attività propedeutiche, di promozione, assistenza, ecc,

Il Programma è approvato dalla Giunta Regionale.

Individuazione dei beneficiari finali

I Beneficiari finali delle singole operazioni sono individuati sulla base dei criteri dettati dal Programma di Internazionalizzazione.

Attuazione e sorveglianza delle operazioni e della misura

Realizzazione di protocolli d'intesa e/o di accordi di programma.

Redazione delle progettazioni di dettaglio delle attività da realizzare, definizione dei relativi quadri finanziari e della eventuale partecipazione dei soggetti attuatori al finanziamento delle operazioni e loro approvazione.

Stipula delle convenzioni/accordi con i soggetti attuatori/beneficiari finali.

Predisposizione della documentazione di gara e affidamento di servizi e forniture a strutture specializzate selezionate con le procedure previste dalle disposizioni nazionali e regionali in materia; stipula dei contratti e avvio delle attività di realizzazione.

Attivazione delle procedure di monitoraggio e di trasmissione telematica dei dati; attivazione delle procedure di controllo previste dal Reg. 438 /2001;

Erogazione in quote (o revoca) del finanziamento e svolgimento delle attività di osservazione, sorveglianza, verifica e controllo in itinere, da parte dell'eventuale organismo delegato e, comunque, dell'Amministrazione responsabile;

monitoraggio e valutazione della spesa; preparazione e realizzazione di interventi correttivi e di riprogrammazione dell'azione.

Conclusioni e chiusura delle operazioni e della misura

Controlli finali ed eventuale collaudo, erogazione del saldo (o revoca del contributo) e svincolo di eventuali fidejussioni; attività amministrative e di "reporting" connesse con la conclusione delle operazioni; certificazione della spesa e conclusione dell'azione.

Criteri generali di selezione delle operazioni:

La individuazione delle operazioni terrà conto dei seguenti criteri generali:

Criteri di ammissibilità

- coerenza con gli obiettivi e le linee di intervento del Programma Regionale di Internazionalizzazione (PRINT)
- per l'azione B) anche la fattibilità tecnico-economica e coerenza tra attività, budget e domanda espressa dalle imprese

Criteri di priorità

- impatto sullo sviluppo economico-produttivo del territorio
- ampiezza del bacino di utenza coinvolto

5. Spese ammissibili (e intensità di aiuto)

Le spese ammissibili per le diverse tipologie di operazione sono quelle previste dalla normativa nazionale e regionale di riferimento. Si farà inoltre riferimento all'Allegato del Regolamento (CE) n. 448/2004 della Commissione.

Ulteriori dettagli nel merito potranno essere indicati, ove necessario, nei Bandi di Gara o in apposite determinazioni dirigenziali dell'Amministrazione Responsabile.

Le spese ammissibili per le operazioni finanziabili da ciascuna azione sono quelle previste dal "vademecum" delle spese ammissibili adottato per l'attuazione della misura.



6. Descrizione delle relazioni e integrazioni con altre misure

La misura si relaziona e si integra con le misure 6.2, 6.3, relative alla società dell'informazione, con le misure dell'asse V e con le misure dell'asse IV (ed in particolare iniziative complementari in sinergia con le Azioni dell'Asse IV dedicate alla promozione turistica), relative allo sviluppo produttivo, con le misure dell'asse II, relative alla valorizzazione dei beni culturali.

Sezione IV – Quadro finanziario della misura

Vedi tabelle cap. 3.

Sezione V – Valutazione ex-ante:

La misura nel contesto dello sviluppo economico regionale

Dalle analisi condotte si evidenzia che l'economia regionale registra una situazione complessivamente insoddisfacente del commercio con l'estero derivante da una struttura economica che mantiene i caratteri di una sostanziale inadeguatezza. Tale deficit viene affrontato nei diversi assi del Programma, e conseguentemente del CdP, mediante l'attuazione di politiche miranti alla valorizzazione di realtà produttive "di eccellenza" – già presenti sul territorio – unitamente all'attivazione di processi volti a favorire comportamenti associativi come preconditione per proiettare le imprese, con buone prospettive di successo, sui mercati internazionali.

L'esistenza, da un lato, di nuclei tuttora consistenti di aziende medio-grandi con propensione all'investimento e contenuti innovativi rilevanti e, dall'altro, di sistemi locali (distretti e quasi distretti) di dimensioni ancora limitate, ma con caratteristiche e prospettive apprezzabili e, spesso, anche riconosciute internazionalmente, costituiscono, infatti, altrettanti fattori sui quali l'azione strutturale può e deve poggiare, approfondendone e valorizzandone in ogni possibile direzione gli aspetti di crescita endogena e di integrazione con il resto della società e dell'economia.

Il quadro strategico complessivo di sviluppo del tessuto economico regionale si completa con le azioni previste dalla presente misura che, quindi, si pongono in uno stretto rapporto funzionale rispetto a quelle di ispessimento e miglioramento del tessuto produttivo regionale previste dalle altre misure del POR.

In particolare le azioni della misura sono finalizzate a rendere fruibili alle imprese campane le opportunità di crescita basate su percorsi di internazionalizzazione mediante la realizzazione di iniziative e programmi di internazionalizzazione dell'economia, della cultura e della società locale, mediante un sostegno adeguato all'acquisizione da parte del sistema imprenditoriale locale di know how riguardo agli scenari ed ai continui mutamenti del mercato globale e mediante il rafforzamento dei rapporti istituzionali e sociali tra gli attori dello sviluppo locale e la realtà internazionale.

Sezione VI – Pertinenza dei criteri di selezione

Coerenza con gli obiettivi e le linee di intervento dei documenti programmatici	Tale criterio è finalizzato a garantire la coerenza delle operazioni con l'insieme dei documenti programmatici
Fattibilità tecnico-economica e coerenza tra attività, budget e domanda espressa dalle imprese	Tale criterio è finalizzato a garantire la coerenza interna del progetto e l'aderenza delle operazioni alle esigenze del territorio
Impatto sullo sviluppo economico-produttivo del territorio	Tale criterio mira a massimizzare l'impatto sullo sviluppo economico regionale derivante dalle operazioni
Ampiezza del bacino di utenza coinvolto	Tale criterio è finalizzato a garantire il più ampio coinvolgimento del tessuto socio-economico all'interno del contesto di riferimento delle operazioni.